

coglianiarch@libero.it

Via M. Contardi n. 1 int. 2 - 83040 CARIFE (AV)
cell. +39 338.8884204



Via Fontananuova snc
83031 Ariano Irpino (AV)

P.IVA 02706910649

**AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALI
NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N.A1**

**Interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e Coesione"
Componente 2 - Sottocomponente 1
"Servizi Sociali, Disabilità e Marginalità Sociale"
Investimento 1.2
Percorsi di Autonomia per Persone con Disabilità
CUP: H94H22000390006**

**Intervento comune
di Grottaminarda e di Vallesaccarda**

Il Progettista:

Arch. Carmine Cogliani

Il R.U.P.:

Vincenzo Solomita

Progettazione:

ESECUTIVA

Tavola:

G12

Sezione:

GENERALE

Layout tavola: Progettazione esecutiva

Nome cartella: Piano Soc. Ambito A1

Data: Febbraio 2026

Elaborato:

- Piano ambientale di cantierizzazione

Visto:

CARMINE COGLIANI

ARCHITETTO

PIANO SOCIALE AMBITO A01

PNRR M5C2I1.2

INTERVENTI DI CUI ALLA MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE"

COMPONENTE 2 - SOTTOCOMPONENTE 1

"SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE"

INVESTIMENTO 1.2

PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ

OGGETTO: REALIZZAZIONE PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - INTERVENTO
COMUNE DI GROTTAMINARDA – VALLESACCARDA"
CUP: H94H22000390006

PIANO AMBIENTALE DI CARATTERIZZAZIONE (PAC)

1 INTRODUZIONE

Il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ha l'obiettivo di individuare e valutare gli aspetti ambientali significativi legati alle attività di cantiere, definendo le conseguenti misure di mitigazione e le procedure operative per contenere gli impatti ambientali connessi.

I contenuti sono riferiti al progetto di lavori di "Ristrutturazione con superamento delle barriere architettoniche di un edificio comunale sito nel comune di Grotto alla località Fratta in Largo San Giovanni e alla riqualificazione e adeguamento impiantistico dei locali del Centro Sociale di Vallesaccarda sito in via Falcone & Borsellino".

1.1 DESCRIZIONE DEL SITO

Gli edifici oggetto di intervento si trovano entrambi nei centri abitati in posizione ben accessibile.



1: Ubicazione Edificio Grotto (AV).

2: Ubicazione Edificio Vallesaccarda (AV).

1.2 DISTRIBUZIONE AREA CANTIERE

1.2.1 Impianti fissi di lavoro

Per quanto riguarda la cantierizzazione sono stati previsti le seguenti apparecchiature necessarie al cantiere e descritti di seguito:

- Recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di cantiere;
- Baracca di cantiere uso ufficio e deposito materiale;
- Bagno di cantiere;
- Impianto elettrico di cantiere compreso di quadro e impianto di messa a terra;
- Cassoni per il conferimento differenziato dei rifiuti.

1.2.2 Dimensionamento e modalità di gestione

Si rimanda alla Planimetria di Cantiere

1.2.3 Impianto di trattamento e smaltimento inquinanti

In cantiere non saranno presenti impianti di trattamento o smaltimento inquinanti. Vi saranno esclusivamente contenitori adatti alla raccolta e al deposito dei materiali oggetto di smaltimento. A cadenza periodica o a completo riempimento del contenitore si procederà con il trasporto a discarica autorizzata.

1.2.4 Dimensionamento e modalità di gestione

I contenitori saranno suddivisi per materiale e sarà cura del capocantiere effettuare continue verifiche sulla corretta suddivisione del materiale all'interno dei contenitori e si occuperà della verifica del corretto smaltimento secondo la normativa vigente.

1.3 NORME GENERALI-MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

1.3.1 Misure per la riduzione di polveri inquinanti

Nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impianti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (Nox, CO, SOx, C6H6, IPA, Diossine e furani). Per le attività che la necessitano, dovrà inoltre richiedere, sia per le emissioni convogliate sia per le diffuse, l'autorizzazione come da normativa (parte quinta del D.lgs. n.152/2006), da ottenere prima della realizzazione o messa in opera degli impianti. Durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione da mettere in pratica:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione delle strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- convogliare le arie di processo in sistemi di abbattimento delle polveri, quali filtri a maniche, e coprire e inscatolare le attività o i macchinari per le attività di frantumazione, macinazione o agglomerazione del materiale.



Per modulare le misure di mitigazione può essere consultato il bollettino di allerta meteorologico emesso dalla Protezione Civile, per la zona che ricomprende l'area in cui devono essere svolte le lavorazioni, e definita una procedura di modulazione delle misure di mitigazione nei giorni in cui il bollettino preveda un "rischio vento" di una qualche entità diversa da quella di bassa o nessuna criticità.

Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee (o più recenti):

- veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3);

- veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III);
- macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I.

1.3.2 Misure per la riduzione dell'inquinamento acustico

L'apertura di ogni area di lavoro dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto acustico, redatta secondo le indicazioni delle Linee guida Arpav DDG n. 3 del 29/01/2008, nei casi previsti dalla normativa (Legge n. 447/1995, L.R. n. 11/2001).

Ai Comuni è demandato il ruolo fondamentale in ordine all'efficacia dell'azione preventiva rispetto al problema necessario richiedere dell'inquinamento acustico. Qualora da tale valutazione, almeno per alcune lavorazioni acusticamente più impattanti, risulti l'autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora, per il superamento dei limiti di normativa, la ditta non dovrà iniziare tali lavorazioni fino a che il Comune non avrà rilasciato la già menzionata autorizzazione.

Per quanto riguarda l'impostazione delle aree di cantiere l'Impresa:

- dovrà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
- dovrà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

Relativamente alle modalità operative l'Impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:

- dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni, onde evitare disturbo alle residenze per anziani e private vicine. In generale, si raccomanda di programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo. In casi eccezionali può essere concordata con la Direzione del Presidio la sospensione delle attività assistenziali sensibili, per permettere lo svolgimento delle attività più rumorose;
- impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all'uso di pale cariatrici piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala cariatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;
- rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, privilegiare il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
- valutare l'utilizzo di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;

- effettuare le operazioni di carico dei materiali inerti in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.;
- individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. È importante che esistano delle procedure, a garanzia della qualità della gestione, delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto. A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- ottimizzare la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita, con l'obiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica;
- L'Impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori;
- di quanto prescritto nel Decreto ministeriale 24/11/2025 sui CAM;
- della normativa nazionale in vigore per le macchine da cantiere (D.Lgs. n. 26/02/2002).

L'Impresa dovrà inoltre privilegiare l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima
- appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

1.3.3 Misure per la tutela e la preparazione dell'inquinamento delle risorse idriche del suolo

La tutela della risorsa idrica e del suolo è correlata alla gestione delle acque che circolano all'interno del cantiere ed a quelle che si producono con le lavorazioni, nonché alla gestione dei rifiuti e di particolari impianti e lavorazioni che possono interferire con il suolo, le acque superficiali e le profonde.

1.3.4 Gestione acque meteoriche dilavanti

- realizzare un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle Acque Meteoriche Dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi;
- limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori;
- in caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006;
- qualora per esigenze cantieristiche, all'interno dello stesso siano presenti impianti per lavorazioni di inerti o al recupero in loco di rifiuti, richiedere esplicita autorizzazione presentando un Piano di

gestione delle acque meteoriche derivanti da tali specifiche aree di lavoro inserite all'interno del cantiere.

1.3.5 Gestione acque di lavorazione

Per le varie tipologie di acque di lavorazione, come ad esempio quelle derivanti dal lavaggio betoniere, dai lava ruote, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere, le stesse possono essere gestite nei seguenti due modi:

- come acque reflue industriali, ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006, qualora si preveda il loro scarico in acque superficiali o fognatura, per il quale ottenere la preventiva autorizzazione dall'ente competente. In tal caso deve essere previsto un collegamento stabile e continuo fra i sistemi di raccolta delle acque reflue, gli eventuali impianti di trattamento ed il recapito finale che deve essere preceduto da pozzetto di ispezione;
- come rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006, qualora si ritenga opportuno smaltirli o inviarli a recupero come tali.
- È comunque auspicabile che le attività poste in atto prevedano il riutilizzo delle acque di lavorazione ove possibile.

1.3.6 Bilancio idrico di cantiere

Con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere, l'Impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

1.3.7 Modalità operative di cantiere

I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. È necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. È necessario controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.

È importante porre attenzione alle caratteristiche degli oli disarmanti, se impiegati nella costruzione, allo scopo di scegliere preferibilmente prodotti biodegradabili e atossici.

1.3.8 Ripristino delle aree di cantiere

Il ripristino dovrà avvenire tramite:

- verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei luoghi;
- ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;

- ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- eventuale ripristino della vegetazione del luogo, qualora avesse subito modificazioni per consentire le operazioni.

Durante la dismissione del cantiere e dei campi base (compresi la manutenzione della viabilità esistente e la dismissione dei passaggi di servizio) ai fini del ripristino ambientale, dovrà essere rimossa completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione (unitamente al suo sottofondo) utilizzata per l'installazione (a meno di previsioni diverse del progetto). La gestione di tali materiali dovrà avvenire secondo normativa, perseguendo la logica di massimizzarne il riutilizzo quando possibile.

1.4 NOTE PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE E DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti in campo edile è regolamentata dal D.lgs. 152/2006, Norme in Materia Ambientale, prevedendo le misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana. Il principio fondamentale è quello di garantire il corretto riciclo e riutilizzo dei rifiuti.

L'attenzione ai rifiuti deve essere prevista in cantiere fino dalle prime fasi di lavoro, assicurando un utilizzo razionale delle risorse e una selezione di materiali riciclabili e riciclati. Secondo quanto riportato dall'Art.183 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve essere considerato come rifiuto qualunque tipologia di sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia obbligo di disfarsi. I rifiuti prodotti in fase di costruzione e demolizioni si differenziano profondamente soprattutto per quanto riguarda la grande disomogeneità che caratterizza i rifiuti di demolizione ed è una problematica fra le più complesse per una corretta gestione ambientale del cantiere.

I rifiuti da costruzioni e demolizione sono considerati "speciali" in quanto composti da una parte di materiale inerte; che può essere smaltito in apposite discariche di II categoria A, e da una parte di materiali pericolosi che devono essere trattati secondo le caratteristiche di tossicità o nocività identificate con analisi mirate.

Il livello di pericolosità dei rifiuti di cantiere viene indicato secondo previsto dall'Elenco Europeo dei Rifiuti CER; codice di sei cifre formato da tre coppie di numeri, di cui la prima coppia indica la categoria o l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda indica il processo di produzione dei rifiuti e la terza caratterizza il singolo rifiuto. Durante i lavori dell'edificio all'interno del cantiere avverrà il deposito temporaneo prima della raccolta, disciplinato dall'Art 152 regolamenta ad esempio il raggruppamento degli stessi in categorie omogenee nel rispetto delle norme tecniche e nel rispetto delle normative che disciplinano il deposito dei rifiuti pericolosi, che non devono contenere agenti nocivi e devono essere smaltiti secondo quanto prescritto dal produttore.

Grande attenzione per attuare una corretta gestione dei rifiuti, è quella di individuare gli obiettivi da raggiungere per il riciclo dei materiali, stabilendo una percentuale di riciclo che si vuole raggiungere ed in base a quest'ultima valutarne i costi del recupero; che possono essere in parte o del tutto coperti dai ricavi ottenuti con la vendita dei materiali.

I rifiuti in particolare quelli definiti speciali per il fatto che possono avere livelli di tossicità più o meno nocivi e non devono essere conferiti indistintamente nelle medesime discariche nelle quali finiscono i rifiuti urbani di provenienza domestica chiaramente.

Lo smaltimento delle macerie una volta sottoposti al vaglio, cernita e separazione per rimuovere le sostanze inquinanti e recuperati i materiali atti al riciclo, al fine di facilitare queste operazioni bisogna procedere alla suddivisione come sopra indicato in cantiere delle diverse tipologie di rifiuti in particolare la suddivisione sarà come di seguito indicato:

- Rifiuti non inquinanti derivati da materiale di sterro o da sgombero;
- Rifiuti destinati alle discariche per inerti senza ulteriore trattamento;
- Rifiuti combustibili come ad esempio legno, carta, cartone e materiali sintetici;
- Rifiuti non diversamente identificati.

1.4.1 Gestione dei rifiuti nel cantiere

I materiali da costruzione e altri rifiuti nei cantieri devono essere gestiti e smaltiti correttamente per ridurre il rischio di inquinamento.

Esempio:



I cassoni dei rifiuti saranno posizionati come da planimetria, in area adeguata, con possibilità di chiusura. Ad ogni cassone è associato il relativo codice CER.

NOTE PER LA MANUTENZIONE

Ispezionare le aree di stoccaggio e di utilizzo e identificare i contenitori o le apparecchiature che potrebbero non funzionare correttamente e causare perdite o sversamenti.

Controllare che attrezzature e contenitori non presentino perdite, corrosione, avarie o altri segni di deterioramento e verificarne l'integrità. Riparare o sostituire immediatamente quelli ritenuti difettosi.

Il piano di gestione dei rifiuti di costruzione sarà gestito dal contraente generale; il GC designa un singolo in loco per coordinare e affrontare i problemi che possono sorgere in relazione alle attività di gestione dei rifiuti di costruzione del progetto.

1.4.2 Pulizia del cantiere

Il luogo di lavoro deve essere pulito regolarmente durante tutte le attività sul posto.

Tutte le attività svolte devono rispettare questo piano e tutti i flussi d'acqua devono essere controllati; fuoriuscite di acqua o solvente saranno immediatamente ripulite e non sarà consentita l'acqua stagnante.

Tutti gli operatori che lavorano all'interno del cantiere devono rispettare il contenuto del piano e devono pulire regolarmente tutte le parti in cui lavorano al di fuori dell'edificio alla fine della giornata.

I singoli piani della costruzione devono essere puliti quotidianamente e a fine attività.

NOTE PER LA MANUTENZIONE

Il personale ispettivo visita regolarmente il cantiere per coordinare le procedure del piano e garantire la conformità del piano.

1.4.3 Abbattimento polveri

La strategia di controllo delle polveri consiste nell'applicare l'acqua, se necessario, per prevenire o alleviare il fastidio della polvere generato dalle attività di demolizione e di costruzione.



Quando è ipotizzato la dispersione di polveri, di solito durante le fasi di demolizione o taglio dei materiali, si prevede l'utilizzo di mezzi dotati di irrorazione delle lame con acqua per evitare di generare la suddetta polvere.

NOTE PER LA MANUTENZIONE

Verranno eseguite ispezioni per verificare che le BMP siano in atto prima dell'inizio delle attività associate. Le misure di controllo delle polveri richiedono attenzione frequente.

1.5 NORME SPECIFICHE

1.5.1 Ispezioni e tenuta dei registri

Questo piano prevede siano effettuate ispezioni almeno a cadenza mensile utilizzando il modulo allegato al presente. Ogni ispezione deve essere seguita da una relazione che documenta le condizioni del suolo, le misure di controllo della sedimentazione e le eventuali azioni correttive intraprese. L'Appaltatore sarà obbligato a documentare tutte le misure di controllo dei sedimenti in un apposito registro, il prima possibile appena dopo il completamento dell'ispezione e/o manutenzione.

1.5.2 Aggiornamento del Piano

L'Appaltatore dovrà aggiornare il piano ogni volta che vi sarà un cambiamento nel progetto, costruzione, funzionamento, o manutenzione, che ha effetto significativo sul potenziale di scarico esterno di inquinanti e che non sia stato diversamente individuato nel piano; o se il Piano si dimostra inefficace nell'eliminare o minimizzare significativamente gli inquinanti dalle fonti identificate nel piano stesso; o comunque raggiungendo gli obiettivi generali di controllo degli inquinanti negli scarichi delle acque meteoriche associati con le attività costruttive.

L'Appaltatore dovrà archiviare la revisione all'interno di questo Piano prima di ogni espansione delle attività di costruzione o cambiamento nelle misure di controllo dell'erosione e della sedimentazione che richiedono una modifica.

1.6 AREE DI INTERVENTO

Nei paragrafi successivi verranno riportati alcuni esempi di pratiche di buona gestione, che costituiscono traccia delle intenzioni di questo piano.

1.6.1 Descrizione attività

La sequenza prevista per le principali attività è:

- Recinzione di cantiere;
- Opere impiantistiche e architettoniche necessarie per compartimentazioni a tutti i livelli e vani scale;
- Opere impiantistiche a completamento;
- Opere di finitura ed impiantistiche.

1.6.2 Controlli obiettivi

- Controllare il perimetro del sito;
- Minimizzare la generazione di polveri;
- Proteggere le acque riceventi adiacenti al sito;
- Seguire le misure di prevenzione dell'inquinamento.

1.6.3 Controlli misure strutturali (temporanee)

- Protezione dell'ingresso;
- Stabilizzazione dei punti di accesso del cantiere;
- Realizzazione di una vasca per il lavaggio della canale delle betoniere.

1.6.4 Controlli misure non strutturali (temporanee)

- Protezione dell'ingresso;
- Stabilizzazione dei punti di accesso del cantiere;
- Realizzazione di una vasca per il lavaggio della canale delle betoniere.

1.6.5 Controlli misure non strutturali (temporanee)

- Pulizia strade;
- Lavaggio ruote camion;
- Gestione rifiuti solidi;
- Scarico e stoccaggio materiali.

1.7 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DURANTE LA COSTRUZIONE

1.7.1 SMALTIMENTO RIFIUTI

Smaltire solidi, sedimenti o altri rifiuti che vengono rimossi o derivanti dal trattamento o dal controllo dell'acqua piovana in conformità con le leggi e le normative statali vigenti e in modo da impedire che gli scarichi entrino nella rete pubblica.

1.7.2 Conformità con normative statali, provinciali e locali

L'Appaltatore otterrà copie di tutte le normative locali e statali applicabili alla gestione delle acque piovane, al controllo dell'erosione e alla riduzione dell'inquinamento in questo sito di lavoro e si conformerà pienamente a tali regolamenti.

1.8 MANUTENZIONI E ISPEZIONI

1.8.1 Procedure di mantenimento e ispezione

Le seguenti procedure di ispezione e mantenimento saranno applicate per garantire la manutenzione dei dispositivi illustrati nel piano:

1. Tutti i controlli verranno fatti almeno una volta alla settimana ed entro le 24 ore da eventi meteorici di particolare rilevanza, che provochino scarico di acque al di fuori del sito;
2. Ispezioni spot aggiuntive saranno effettuate più frequentemente in zone mirate che richiedono maggiore attenzione (da definire nel corso delle attività, se necessario);
3. Tutte le misure dovranno essere mantenute in buono stato; se fossero necessarie delle riparazioni o attività aggiuntive, il lavoro sarà avviato entro 24 ore dalla segnalazione;
4. Un resoconto delle ispezioni verrà eseguito dopo ogni ispezione, da compilare da parte dell'operatore che esegue l'ispezione;
5. L'Appaltatore è responsabile della nomina di un referente per le visite di controllo ed è responsabile del mantenimento e delle opere di riparazione;
6. Aree affittate, aree rifiuti, aree di lavoro del contractor e aree stoccaggio materiali vanno pulite e ben mantenute;
7. I punti di accesso e uscita dei veicoli in cantiere saranno ispezionati per verificare che agenti inquinanti non vengano trasportati al di fuori del cantiere;

8. L'operatore deve comunicare la condizione delle misure di controllo dell'erosione e della sedimentazione e la necessità di azioni correttive attraverso il registro di controllo. Le azioni correttive verranno annotate nel "Registro delle Azioni Correttive";
9. L'Appaltatore deve condurre un'ispezione finale al termine dei lavori di questa fase.

1.9 BUONE PRATICHE GESTIONALI

1.9.1 Recinzioni

Esempi possibile recinzione:



La recinzione è alta 2.mt e composta da pannello in rete metallica zincata di altezza 2.0mt sorretta da basamenti in calcestruzzo prefabbricati. In caso di necessità sulla recinzione potrà essere installato un telone antipolvere di colore bianco o comunque chiaro con funzione oscurante. La recinzione dotata anche di telone dovrà essere controventata.

NOTE PER LA MANUTENZIONE

La manutenzione della recinzione viene eseguita una volta ogni 2 settimane, e nel caso di eventi eccezionali.

1.9.2 Accessi al cantiere stabilizzanti

Lo scopo di stabilizzare le entrate/uscite di un cantiere è di ridurre al minimo la quantità di sedimenti che lascia l'area come fango e sedimenti attaccati ai veicoli.

ESEMPIO:

L'accesso sarà stabilizzato con materiale idoneo alla carrabilità di mezzi pesanti, anche con l'utilizzo di materiale proveniente da riciclo, che poi dovrà essere rimosso a fine cantiere e dotato di rubinetto e presa acqua per il lavaggio delle ruote dei mezzi.

NOTE PER LA MANUTENZIONE

La manutenzione viene eseguita una volta ogni 2 settimane, e nel caso di eventi eccezionali.

1.9.3 Sistema di lavaggio ruote mezzi in uscita dal cantiere

Lo scopo di questa misura è di ridurre al minimo la quantità di sedimenti che i mezzi di trasporto possono portare al di fuori dell'area di cantiere come fango e sedimenti.

ESEMPIO:



Sarà predisposto un sistema di lavaggio ruote degli automezzi (tipo MobyDick o Geowell) in prossimità dell'uscita del cantiere.

Sarà previsto un rubinetto e presa acqua all'uscita del cantiere: ogni automezzo dovrà fermarsi e pulire le ruote sull'area stabilizzata predisposta con tessuto-non tessuto e ghiaia.

NOTE PER LA MANUTENZIONE

La manutenzione viene eseguita una volta a settimane, e nel caso di eventi eccezionali.

1.10 RAPPORTO DI ISPEZIONE DEL SITO_ESEMPIO.

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome del Progetto	
Data dell'ispezione gg.mm.aaaa	
Ora di inizio dell'ispezione hh.mm	

Ora di fine dell'ispezione hh.mm
Nominativo dell'ispettore
Fase attuale di lavorazione
Tipo di ispezione: <input type="checkbox"/> regolare (settimanale) <input type="checkbox"/> durante un evento meteorico <input type="checkbox"/> dopo un evento meteorico di oltre 13mm
INFORMAZIONI METEO
C'è stato un evento meteorico dall'ultima ispezione?
Se SI, indicare: - data evento meteorico: - durata in ore dell'evento meteorico: - quantità precipitazione in mm:
Condizioni meteo al momento di questa ispezione: <input type="checkbox"/> sereno <input type="checkbox"/> nuvoloso <input type="checkbox"/> precipitazioni in corso <input type="checkbox"/> ventoso altro

PRATICHE DI BUONA GESTIONE (BMP) SPECIFICHE DI QUESTO SITO			
BMP	Applicabile?	Occorre fare manutenzione	Azioni correttive necessarie e note
Recinzione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Entrata, uscita pavimentata o stabilizzata	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Sistema di lavaggio ruote	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Aree di scarico e stoccaggio materiali puliti e ordinati	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Container e cassonetti rifiuti (etichettati, ordinate, coperti)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
WC per gli addetti del cantiere	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Bagnatura frequente con spruzzatori	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Protezione tombini ecaditoie	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Pulizia dei percorsi carrabili e pedonali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

NON CONFORMITÀ

Descrivere qui ogni evento di non conformità e azioni correttive (anche rispetto ad evidenze emerse nelle ispezioni precedenti).

DATA:

FIRMA DELL'ESECUTORE DELL'ISPEZIONE:

FOTO ISPEZIONE

	Misura 1
	Misura 2

Sommario

1	INTRODUZIONE	2
1.1	DESCRIZIONE DEL SITO.....	2
1.2	DISTRIBUZIONE AREA CANTIERE	3
1.2.1	<i>Impianti fissi di lavoro.....</i>	3
1.2.2	<i>Dimensionamento e modalità di gestione.....</i>	3
1.2.3	<i>Impianto di trattamento e smaltimento inquinanti.....</i>	3
1.2.4	<i>Dimensionamento e modalità di gestione.....</i>	3
1.3	NORME GENERALI-MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE	3
1.3.1	<i>Misure per la riduzione di polveri inquinanti</i>	3
1.3.2	<i>Misure per la riduzione dell'inquinamento acustico</i>	5
1.3.3	<i>Misure per la tutela e la preparazione dell'inquinamento delle risorse idriche del suolo</i>	6
1.3.4	<i>Gestione acque meteoriche dilavanti</i>	6
1.3.5	<i>Gestione acque di lavorazione</i>	7
1.3.6	<i>Bilancio idrico di cantiere</i>	7
1.3.7	<i>Modalità operative di cantiere.....</i>	7
1.3.8	<i>Ripristino delle aree di cantiere.....</i>	7
1.4	NOTE PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE E DEI RIFIUTI.....	8
1.4.1	<i>Gestione dei rifiuti nel cantiere</i>	9
1.4.2	<i>Pulizia del cantiere</i>	9
1.4.3	<i>Abbattimento polveri.....</i>	10
1.5	NORME SPECIFICHE.....	10
1.5.1	<i>Ispezioni e tenuta dei registri</i>	10
1.5.2	<i>Aggiornamento del Piano.....</i>	10
1.6	AREE DI INTERVENTO	11
1.6.1	<i>Descrizione attività</i>	11
1.6.2	<i>Controlli obiettivi.....</i>	11
1.6.3	<i>Controlli misure strutturali (temporanee)</i>	11
1.6.4	<i>Controlli misure non strutturali (temporanee)</i>	11
1.6.5	<i>Controlli misure non strutturali (temporanee)</i>	11
1.7	GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DURANTE LA COSTRUZIONE.....	12
1.7.1	<i>SMALTIMENTO RIFIUTI.....</i>	12
1.7.2	<i>Conformità con normative statali, provinciali e locali</i>	12
1.8	MANUTENZIONI E ISPEZIONI	12
1.8.1	<i>Procedure di mantenimento e ispezione</i>	12
1.9	BUONE PRATICHE GESTIONALI	13
1.9.1	<i>Recinzioni</i>	13
1.9.2	<i>Accessi al cantiere stabilizzanti.....</i>	13
1.9.3	<i>Sistema di lavaggio ruote mezzi in uscita dal cantiere</i>	14
1.10	RAPPORTO DI ISPEZIONE DEL SITO_ ESEMPIO.....	14